

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 9 Febbraio 2010

VERBALE N. 7

L'anno duemiladieci, il giorno di martedì nove del mese di Febbraio alle ore 16,40 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio del Municipio, per il solo oggetto già iscritto all'ordine dei lavori della seduta del 5 Febbraio 2010 e per il quale non poté pronunciarsi per sopravvenuta mancanza del numero legale.

Assume la presidenza dell'assemblea: Mariani Antonia, Marinucci Cesare.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Daniele D'Andrea coadiuvato dal Funzionario Amministrativo Anna Telch.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 17 Consiglieri:

Cioca Giulio	Flamini Fabrizio	Rosi Alessandro
Corsi Emiliano	Giuliani Claudio	Rossetti Alfonso
Di Biase Michela	Mariani Antonia	Tesoro Alfonso
Fabbroni Alfredo	Mercuri Aldo	Valente Biagio
Fannunza Cecilia	Paoletti Sergio	Vinzi Lorena
Figliomeni Francesco	Platania Agostino	

Risultano assenti i Consiglieri: Berchicci Armilla, Di Matteo Paolo, Marinucci Cesare, Mastrantonio Roberto, Orlandi Antonio, Pietrosanti Antonio, Recine Alberto e Tedesco Cheren.

Il Presidente constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Di Biase Michela, Tesoro Alfonso e Paoletti Sergio, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

MOZIONE N. 2

SALVAGUARDIA DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Premesso che:

- La nostra Costituzione all' art. 3 afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" e all'art. 34 che "La scuola è aperta a tutti";
- La scuola è la principale agenzia educativa all'interno della quale si compie il percorso di formazione del cittadino e si fortificano i valori condivisi della società in cui vive;
- La scuola italiana ha scelto "di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe" (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri MPI 2007);
- La scuola e l'educazione devono essere al centro dell'attenzione politica e amministrativa degli Enti Locali per quanto attiene alle proprie competenze;
- la Circolare n. 2 dell'8 gennaio 2010 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca stabilisce il tetto del 30% di alunni stranieri nelle classi;
- l'imposizione di un tetto predefinito è in netto contrasto con la peculiarità della scelta italiana riguardo agli alunni stranieri che è quella dell'intercultura che non mira né all'assimilazione né al multiculturalismo ma che vede nella diversità una risorsa indispensabile per imparare il rispetto delle differenze, la ricchezza del pluralismo e il valore della tolleranza;
- la circolare ministeriale oltre al tetto per gli stranieri propone misure di integrazione che, anche se di per sé pregevoli, risultano impraticabili in conseguenza dei tagli alle risorse finanziarie e umane operate dal Governo. Il fondo menzionato nella Circolare e che dovrebbe essere utilizzato per i progetti è stato più che dimezzato dalla Finanziaria, le risorse per il funzionamento e l'autonomia sono state ridotte di oltre 200 milioni, mentre continuano i tagli agli organici del personale;
- nel caso specifico di Roma, il progetto "Fratelli d'Italia, di solidarietà", bandito nell'a.s. 2008/09 e che l'Assessore Marsilio intende riproporre, evidentemente ad anni alterni, anche per l'a.s. 2010/11 a supporto dell'integrazione dei ragazzi stranieri nelle scuole, si risolve in una serie di interventi - corsi di lingua, mediazione linguistica-culturale, traduzione di materiale informativo - che, messo da parte ogni interesse verso percorsi di interculturalità, sembra mirare esclusivamente a una rapida "italianizzazione" dei bambini stranieri. Un percorso a senso unico in cui chi è "diverso" se vuole essere accettato deve celermente uniformarsi alla comunità ospitante, in un appiattimento che aumenta il senso di emarginazione di chi fa più fatica ad adattarsi e non insegna ai nostri giovani ad orientarsi in una società sempre più complessa e multietnica.



- ciò è in totale controtendenza rispetto alla storia di questa città come città accogliente, multicolore e dialogante, grazie anche alla rete di progetti intessuti dall'amministrazione precedente con le istituzioni scolastiche ((menù etnici, Intermundia, Tavolo Interreligioso), volta a promuovere quell'educazione interculturale che insieme con l'interesse e la curiosità verso ciò che è diverso costituisce il miglior antidoto contro tutti i razzismi.

- tali provvedimenti potrebbero addirittura rivelarsi dannosi in quanto:

1. affidando a direzioni regionali e istituti scolastici l'eventuale deroga al tetto si potrebbero creare situazioni estremamente differenti nei diversi ambiti territoriali;
2. essendo il numero degli stranieri distribuito in modo disomogeneo nei diversi territori, il numero delle scuole in un quartiere o in un municipio potrebbe non essere sufficiente per garantire l'assorbimento secondo la percentuale imposta, pertanto gli alunni non solo non sceglierebbero la scuola da frequentare ma potrebbero essere addirittura costretti a spostarsi in altre zone della città, con le prevedibili conseguenze di innalzamento del rischio di dispersione scolastica;
3. Ponendo il tema degli stranieri nelle scuole come un problema da risolvere - anzi come una delle cause del malfunzionamento delle istituzioni scolastiche - invece di promuovere l'integrazione si alimenta un clima di separazione ed esclusione. E' stato infatti calcolato che il tetto imposto non muterà che in casi molto particolari la composizione media attuale delle classi, ma di certo l'aver creato una distinzione netta tra gli studenti e una discriminazione nel diritto di accesso a una determinata scuola, contribuirà ad alimentare quel vento di razzismo e xenofobia che da tempo soffia nel nostro paese e da alcuni mesi anche nella città.

Considerato che

- il tema dell'integrazione va affrontato non chiudendosi a riccio di fronte ad una società in continua evoluzione;
- questo può avvenire solo attraverso l'attivazione di progetti scolastici che assumano come nevralgico il tema dell'accoglienza e dell'intercultura, della centralità della persona in relazione con l'altro e della comunicazione, lavorando in sinergia con il territorio;
- le scuole vanno sostenute con finanziamenti certi che esse stesse, nella loro progettualità autonoma, utilizzeranno nel modo più efficace all'inserimento scolastico degli alunni stranieri secondo le specifiche esigenze del territorio di riferimento;
- il maggior peso delle scelte nazionali e locali in materia scolastica sta di fatto gravando sul costante e qualificato lavoro quotidiano dei docenti e di tutta la comunità scolastica che vanno pertanto supportati con mezzi e strumenti idonei;



- mentre sono già aperte le iscrizioni alle scuole d'infanzia comunali (11 gennaio – 12 febbraio), l'Assessore dichiara che si sta ancora lavorando alla predisposizione di un Protocollo di Intesa con l'USR per l'attuazione della regolazione dei flussi di iscrizione con particolare riguardo agli alunni stranieri;
- l'introduzione del GIS (Gruppo integrazione nella scuola) per le scuole di infanzia comunali che dovrebbe costituire uno spazio di confronto e di condivisione operativa per il miglioramento dell'integrazione non sembra lo strumento più idoneo in quanto è centralizzato e di conseguenza troppo distante dalle realtà specifiche in relazione alle quali dovrebbe dare il suo contributo. Il GIS prevede infatti la presenza dei funzionari dei Servizi Educativi, del Dirigente UOSECS e di uno psicologo o pedagogista, mentre sono solo "invitati" i Dirigenti Scolastici interessati (che poi nelle scuole d'infanzia comunali non esistono perché le dirigono i Coordinatori pedagogici!).
- a Roma esistono esperienze concrete, come quella della scuola Di Donato all'Esquilino, quartiere ad alta concentrazione di immigrati, in cui un paziente lavoro di inclusione realizzato attraverso un percorso condiviso tra l'istituzione scolastica e il quartiere ha permesso di raggiungere eccellenti risultati di integrazione e di successo scolastico anche in classi con percentuali di stranieri abbondantemente superiori al 30%;
- mentre la Circolare parla per gli stranieri nati in Italia la possibilità di deroga al tetto, il Ministro in un'intervista ha sostenuto che l'esclusione dal 30% varrebbe per tutti coloro che sono nati in Italia;
- gli organi di stampa riportano le dichiarazioni dell'Assessore alle Politiche Scolastiche Laura Marsilio che stabilisce che le scuole dell'infanzia dovranno accettare, in classe, non più di 5 bambini con cittadinanza non italiana e, nel caso si presentassero più domande di iscrizione da parte di famiglie straniere si dovrà smistare i bambini in altre scuole dello stesso municipio;
- tale decisione scaturisce, anche, dalla volontà di applicare pedissequamente Regolamento della Scuola dell'Infanzia approvato nel 1996;
- appare pretestuoso riallacciarsi ad una normativa del 1996 in una città in continua trasformazione, per numeri e origine degli stranieri presenti, come anche testimoniato nell'ultimo dossier statistico della Caritas;
- la proposta dei mediatori culturali già presentata in sede di Commissione consiliare, risulta insufficiente sia dal punto di vista pedagogico e operativo, sia dal punto di vista quantitativo

tutto ciò premesso

II CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA VII

- Impegna il Presidente del Municipio e l'Assessore competente ad attivarsi presso il Sindaco affinché quest'ultimo interceda presso il Governo affinché non venga formalizzato quanto affermato in via ufficiosa dal Ministro Gelmini, escludendo così di fatto dal provvedimento il 37% degli studenti stranieri;



- Dal momento che le conseguenze di tali provvedimenti saranno varie e differenti a seconda delle diverse realtà territoriali, in una città così complessa e diversificata come Roma vengano istituiti tavoli di concertazione in cui siano presenti oltre ai delegati degli enti di prossimità anche i rappresentanti delle istituzioni scolastiche (Dirigenti, Consiglio di Istituto) e delle Associazioni locali che si occupano di integrazione. Questo affinché le scelte delle istituzioni scolastiche possano rispettare le realtà socio-culturali del territorio su cui insistono, praticando percorsi condivisi e ricercando quegli obiettivi di inclusione e integrazione che soli possono garantire una convivenza rispettosa del valore della diversità, del dialogo e del confronto.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suestesa mozione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 17 – Votanti 16 – Maggioranza 9

Voti Favorevoli 9

Voti Contrari 7

Astenuti 1 (Platania Agostino)

Approvata a maggioranza

Assume il n. 2

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonia Mariani)

IL SEGRETARIO
(Dr. Daniele D'Andrea)